Relazione Tecnica: Analisi e Sfruttamento di una Vulnerabilità Buffer Overflow

Introduzione

Questo report descrive la simulazione di un attacco di tipo *buffer overflow*, una vulnerabilità identificata in un'applicazione cliente che potrebbe consentire a un attaccante di eseguire codice arbitrario compromettendo la sicurezza del sistema. L'attività ha permesso di esplorare come questa vulnerabilità possa essere sfruttata, utilizzando l'ambiente *Immunity Debugger* e diversi strumenti di testing e sviluppo di exploit, quali *Netcat* e script in *Python*. Di seguito, viene presentata una descrizione dettagliata delle tecniche adottate, dei passaggi svolti e delle raccomandazioni finali per mitigare la vulnerabilità.

Comprensione della Vulnerabilità

Un *buffer overflow* avviene quando un'applicazione scrive dati oltre i limiti predefiniti di un buffer, una porzione di memoria destinata a contenere informazioni di una certa dimensione. Se non adeguatamente controllato, un buffer overflow può essere sfruttato da un attaccante per manipolare il flusso di esecuzione del programma, inserendo codice malevolo o alterando i puntatori di ritorno. Questo tipo di attacco è comune in applicazioni che non gestiscono correttamente l'input dell'utente, e può portare all'esecuzione di una *reverse shell*, compromettendo il sistema.

Preparazione dell'Ambiente di Test

Per simulare l'applicazione vulnerabile, è stato utilizzato *Immunity Debugger*, con l'esecuzione dell'applicazione in un ambiente controllato. L'obiettivo iniziale era replicare le condizioni di vulnerabilità con l'uso di strumenti come *Netcat*, per la connessione, e script Python per l'invio dei dati. I passi principali sono stati:

- 1. **Avvio dell'ambiente Immunity Debugger**: caricamento dell'applicazione per il monitoraggio e l'analisi del comportamento del buffer.
- 2. **Connessione tramite Netcat**: configurazione della comunicazione con l'applicazione target attraverso Netcat per l'invio dei payload e l'analisi della risposta.

Sviluppo di un Exploit

Il processo di exploit è stato articolato come segue:

- 1. **Invio del primo exploit e fuzzer**: uno *script Python* ha generato input casuali per individuare il punto in cui il buffer si riempie, provocando il crash. Questo passaggio è stato critico per determinare la dimensione del buffer vulnerabile.
- 2. **Primo Overflow e exploit 'BBBB'**: è stato identificato il primo punto di overflow e successivamente inviato un exploit con un pattern di caratteri riconoscibili (es. 'BBBB') per identificare con precisione dove si verifica l'overflow.
- 3. **Individuazione dei badchars e creazione del payload definitivo**: un *bytearray* è stato usato per escludere i badchars, ovvero caratteri che potrebbero interrompere il codice dell'exploit. Un comando *mona* ha permesso di generare il bytearray privo di badchars, da integrare nell'exploit.
- 4. **Ricerca delle istruzioni JMP ESP e creazione del payload di exploit finale**: tramite *mona* è stato identificato un indirizzo JMP ESP per reindirizzare il flusso di esecuzione verso il

codice dell'attaccante. Infine, è stato utilizzato *msfvenom* per generare una *reverse shell* da utilizzare come payload di exploit.

Dimostrazione dell'Exploit

L'exploit è stato testato nell'ambiente di Immunity Debugger, confermando che il payload riusciva a causare il crash dell'applicazione e ad avviare una reverse shell su Netcat. I passaggi chiave della dimostrazione sono stati:

- 1. **Esecuzione dell'exploit finale con reverse shell**: tramite *msfvenom* è stato generato un payload che, una volta eseguito, ha stabilito una connessione con Netcat, consentendo l'accesso al sistema target.
- 2. **Screenshot e verifiche di successo**: ogni passaggio è stato documentato con screenshot, evidenziando l'avvio del debugger, l'invio dei payload, la generazione del bytearray senza badchars e infine la reverse shell funzionante.

Raccomandazioni per la Mitigazione della Vulnerabilità

Dopo aver dimostrato con successo l'exploit, le seguenti raccomandazioni sono state formulate per mitigare la vulnerabilità:

- 1. **Validazione degli Input**: implementare un controllo rigoroso dell'input dell'utente, evitando l'inserimento di dati oltre i limiti del buffer.
- 2. **Aggiornamento del Codice con Protezioni di Sicurezza**: l'inclusione di misure come *stack canaries* e ASLR (Address Space Layout Randomization) rende più difficile per un attaccante prevedere la posizione dei buffer e sfruttare l'overflow.
- 3. **Applicazione di Patch di Sicurezza**: garantire che le applicazioni siano sempre aggiornate con le ultime patch di sicurezza.
- 4. **Adozione di Buone Pratiche di Programmazione Sicura**: tra cui l'uso di funzioni sicure per la gestione delle stringhe e la limitazione della memoria allocata per l'input.

Conclusione

L'esercizio ha dimostrato come una vulnerabilità di tipo buffer overflow possa compromettere gravemente un sistema, confermando la necessità di implementare adeguate protezioni a livello di codice e ambiente. Attraverso strumenti come *Immunity Debugger, Netcat* e *msfvenom*, è stato possibile sviluppare e testare un exploit che ha fornito l'accesso non autorizzato al sistema. Implementando le raccomandazioni proposte, sarà possibile migliorare la sicurezza dell'applicazione e prevenire futuri tentativi di exploit simili.





































